# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 14-15 Febbraio 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 38 ( ) (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 3,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalato in cronaca - Divertimenti - Onomastico, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 45-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Ufficio Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

## SOLENNI FUNERALI ALLE VITTIME DI NEUKIRCHEN

*La Stampa della Sera* pubblica oggi nella sua quarta pagina una serie di fotografie che riproducono gli aspetti del disastro che ha colpito la città di Neukirchen. La fotografia qui sotto riproduce quello che si crede sia stato la causa prima e immediata del grave sinistro: uno dei cassoni del gasometro.

**Neukirchen, martedì sera.**

*La città ha visto sfilare fra le vie sconvolte il funerale delle 54 vittime finora raccolte dopo la tremenda esplosione di sabato notte.*

*Il Reich era rappresentato da von Papen, vice-Cancelliere, e dal Ministro del Lavoro Seldt, mentre anche il Governo francese si era fatto rappresentare dal Ministro dei Lavori Pubblici, Paganon.*

*Le salme erano trasportate su autocarri parati a lutto: a lato di ciascuno marciavano quattro soldati della Reichswehr. Ciascun carro era seguito dai familiari mentre le rappresentanze ufficiali seguivano il lungo corteo. Tutte le stazioni radio della Germania hanno, durante lo svolgimento delle onoranze funebri alle vittime dell'immane catastrofe, trasmesso un resoconto della cerimonia.*

*Mentre telefoniamo, il corteo sta per giungere al cimitero dove il vice-Cancelliere e il Ministro del lavoro terranno due brevi allocuzioni ufficiali.*

*Si sa che i due Ministri tedeschi partiranno fra un'ora con un veloce aeroplano in modo da poter giungere in tempo a Berlino per partecipare al Consiglio di Gabinetto che si deve tenere alle 6 di stasera.*

## CONTRABBANDIERI DI VALUTE ESTERE ARRESTATI A VIENNA

**Vienna, martedì sera.**

La polizia ha operato ieri in un caffè del Franz Josef Kay, una improvvisata irruzione, fermando 70 persone, delle quali 13 sono state deferite alle competenti autorità perchè trovate in possesso di valute estere per un ammontare di circa 40.000 scellini. Le indagini hanno accertato trattarsi di contrabbandieri di valute estere.

## CORRADO ZOLI RICEVUTO DAL RE

**Roma, martedì sera.**

Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale in udienza privata il nuovo presidente della Reale Società Geografica S. E. Zoli, il quale ha riferito al Sovrano intorno all'attività attuale e al programma futuro dell'Istituto.

Sua Maestà si è vivamente interessata allo sviluppo delle ricerche scientifiche in corso nel Fezzan e che saranno estese nei prossimi anni alla regione di Cufra sotto l'alta direzione di S. A. R. il Duca d'Aosta.

## IL CAPO DEL GOVERNO RICEVE DANTE MARIA TUMINETTI

**Roma, martedì sera.**

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Bengasi D. M. Tuminetti, il quale gli ha riferito sullo sviluppo del Fascismo in quella Colonia.

## I VITTORIOSI DI BRUXELLES APPLAUDITI A MILANO

**Milano, martedì sera.**

Salutati alla stazione da una folla numerosa di sportivi sono giunti alle 14 gli «azzurri» che domenica scorsa hanno ottenuto una così significativa vittoria a Bruxelles.

I componenti la squadra nazionale erano accompagnati dal Commissario Unico comm. Pozzo, dal generale Vaccaro e dal dottor Rolatti. All'uscita dalla stazione si è formato un piccolo corteo che ha accompagnato gli «azzurri» tra applausi e grida di «Viva l'Italia» all'albergo «Touring».

## LA PIU' GIOVANE NONNA

La signora H. Howarth dice di essere la più giovane «nonna». Essa ha trentatre anni. Se qualche lettrice vuole contendere questo «minimo»...

## GIORNO PER GIORNO

### Le tre vie

*Nelle Borse internazionali non vi è più inazione ma paralisi. Si attende il Governo Roosevelt, le trattative sui debiti, e la stabilizzazione della sterlina. Nell'attesa i movimenti sono limitati, anche le cattive notizie non hanno ripercussioni. Il fondo delle Borse, malgrado tutto, è ottimista.*

*Nel suo ultimo discorso, prima di andarsene, Hoover ha detto che tre vie stanno di fronte al popolo americano; avrebbe potuto soggiungere per il mondo intero:*

*a) collaborazione tra i popoli;*
*b) l'isolamento economico;*
*c) l'inflazione monetaria e la guerra economica.*

*La prima via conduce alla vera pace, la seconda è incerta e piena di rischi, la terza infine — ha concluso Hoover — sarebbe la catastrofe, la distruzione dell'Europa e dell'America, la fine d'una civiltà.*

### Le 40 ore...

Il Berliner Tageblatt *dedica un supplemento al problema delle 40 ore settimanali proposto dall'Italia a Ginevra e la cui idea iniziale spetta al sen. Agnelli con una proposta ancor più radicale.*

*Interessante in detta pubblicazione un'intervista con il rappresentante dei Sindacati tedeschi alla conferenza, Spliedt. La decisione finale dovrà essere presa ad una maggioranza di due terzi di voti. Sarà possibile raggiungerla? Molto dipenderà dalla decisione della Germania che trascinerà con sè i voti dell'Olanda, dell'Austria e di altri Stati.*

*L'atteggiamento dell'Italia — afferma lo Spliedt — avrà una grande influenza su Hitler; ora si sa quale parte attiva ha l'Italia in questa riforma. Probabilmente per intervento di Mussolini, il delegato padronale italiano fu il solo — tra i rappresentanti di questa categoria — che votò in favore delle 40 ore.*

*I sindacati tedeschi domandano la riduzione dell'orario a salario immutato, mentre a Ginevra è stata approvata, circa il salario, una formula oscura: «la riforma deve essere attuata in forma tale da permettere il mantenimento del tono di vita dell'operaio».*

### Oro

*La produzione dell'oro nel Sud Africa è diminuita; essa è scesa da 980 mila once in dicembre a 967 mila in gennaio. Il numero dei minatori addetti alle miniere è di 227 mila.*

### Automobili

*La Germania ha assorbito nel corso del 1932 appena 36.500 automobili; tuttavia alla mostra internazionale di Berlino l'industria automobilistica tedesca presenta tredici nuovi tipi di piccole macchine. In un notevole articolo del redattore finanziario del Berliner Tageblatt (v. n. 12 febbr.) si domanda una fusione delle numerose società automobilistiche tedesche, affinchè sia loro possibile resistere alla concorrenza. Ma data la lotta tra il gruppo Opel, dominato dalla General Motors, e le altre società, si ritiene difficile la possibilità d'una intesa.*

*L'automobile più a buon mercato presentata dai tedeschi all'esposizione costa 2495 marchi (cioè 11.325 lire) e la più cara 9450 marchi. Questi prezzi si riferiscono naturalmente ad automobili di piccolo modello.*

### L'egoista

*La stampa di Londra afferma:* «Se noi inglesi pagare la rata di giugno agli S. U., saremo costretti ad aumentare le imposte».

*La stampa di New York scrive:* «Se gli inglesi e gli altri debitori non pagano in giugno, dovremo aumentare le tasse».

*L'egoista — affermava l'altro — è colui che non pensa ai miei interessi.*

**Il lettore.**

## IL PUGILE ERNIE SCHAAF E' MORTO STAMANE

*Una nostra inchiesta: nessuna responsabilità legale di Primo Carnera*

**New York, martedì mattino.**

Stanotte le condizioni di Ernie Schaaf si sono aggravate e, dopo le quattro (ora locale), il pugilista ha cessato di vivere.

La notizia, subito diffusa in città dalle prime edizioni dei giornali ha prodotto profonda impressione.

Ernie Schaaf è entrato in istato comatoso verso le ore due. Poco prima egli aveva avuto un leggero risveglio dal sopore nel quale era caduto, ed aveva chiesto da bere all'infermiera di servizio, pronunciando inarticolatamente qualche parola. Subito dopo però richiuse gli occhi e reclinato il capo sul guanciale, il suo respiro diventava affannoso e con esso incominciava il rantolo, durato fino all'ora della morte.

Non appena la dolorosa notizia si è propalata una gran folla di sportivi si è recata all'ospedale, intrattenendosi nei pressi del muro di cinta dell'edificio, raddoppiandosi di ora in ora.

Schaaf aveva poco più di 24 anni, essendo nato ad Elisabeth (Stato della Nuova Jersey) il 28 settembre 1908. Durante il tempo in cui è rimasto all'ospedale dopo la fine dell'incontro con Carnera, non aveva mai recuperato completamente i sensi benchè ad intervalli le sue condizioni sembrassero alquanto migliorate. Ma si trattava sempre e solo di miglioramenti tutt'altro che reali, tanto è vero che fu necessario l'intervento del chirurgo.

Soltanto poche ore prima Carnera aveva chiesto premurosamente notizie sulle condizioni dell'ammalato formulando l'augurio di una sollecita e completa guarigione. «Spero — aveva detto il friulano — che Schaaf riacquisti presto la salute. Dalla notte di venerdì non penso ad altro».

Benchè l'incontro — come viene generalmente riconosciuto — si sia svolto regolarmente ed entrambi i contendenti si siano comportati secondo le norme che regolano la boxe, pure Carnera dovrà necessariamente andare incontro a noie di carattere giudiziario. Si ritiene infatti che contro di lui verrà elevata formalmente l'accusa di omicidio colposo secondo la procedura adottata in altri casi consimili.

Tuttavia, secondo quanto abbiamo potuto apprendere in una nostra inchiesta particolare presso un noto legale della City,

*Carnera non sarebbe passibile di pena alcuna.*

Difatti i codici che regolano il diritto penale nei varii Stati della Confederazione contemplano, in massima, due casi di uccisione violenta: il «murder» che corrisponde al nostro omicidio volontario e presuppone un fatto compiuto solamente, nell'intento di uccidere (e questo non sarebbe il caso attuale); ed il «manslaughter», ossia l'omicidio colposo, che non si può applicare se non quando l'uccisione, per quanto involontaria, sia stata causata da azione illegittima.

*Nemmeno questo caso si può applicare al Carnera.*

L'incontro pugilistico era perfettamente legittimo, tanto è vero che lo Stato percepiva una tassa, l'azione di Carnera è stata regolare.

Naturalmente, a prescindere dal testo della legge, le decisioni dipenderanno dalla valutazione.

## DIMOSTRAZIONI DI PROTESTA COMANDATE A TUTTI I CONTRIBUENTI FRANCESI

**Parigi, martedì sera.**

La Federazione nazionale dei contribuenti annuncia di avere ordinato ai suoi gruppi affiliati di organizzare dimostrazioni che dovranno aver luogo in tutta la Francia domenica 19 marzo nel pomeriggio, con la partecipazione del più gran numero possibile di gruppi e di aderenti.

La Federazione annuncia che una massa di parecchie centinaia di migliaia di contribuenti si troverà così per la prima volta mobilitata.

## UCCIDE UNO SPETTATORE CON UNA PALLA DI GOLF E MUORE DAL DOLORE

**Leeds, martedì sera.**

Un caso mai registrato finora in Inghilterra è accaduto qui ieri con tragiche conseguenze. Arturo Leill, giuocando al golf, colpì accidentalmente con la palla uno spettatore, uccidendolo. Il Leill se ne accorò tanto che poco dopo spirava per paralisi cardiaca.

## UN ALTRO «AFFARE» DI SPIONAGGIO A VIENNA

**Vienna, martedì sera.**

Un altro affare di spionaggio occupa i giornali viennesi. Si tratta, a quanto riferisce la *Neue Freie Presse*,

*di disegni militari che sono stati copiati e passati ad una potenza straniera.*

In seguito alla scoperta, che risale a qualche tempo fa, sono state arrestate quattro persone: un ufficiale certo Pink, un rappresentante, a nome Gruber, con la sorella, ed un'altra signora certa Magiarcsay.

La Gruber è stata sorpresa mentre cercava di consegnare i disegni, provenienti dall'esercito federale, alla Magiarcsay,

*che era in relazione con l'addetto di una Potenza estera alla quale essa vendere il materiale.*

Un giornale del mattino informa che il nome del rappresentante straniero comincia con l'iniziale D, e che si tratta dell'addetto di una Potenza occidentale a Vienna.

## SBILANCIO PREVENTIVO APPROVATO DALLA DIETA POLACCA

**Varsavia, martedì sera.**

La Dieta ha approvato in terza lettura il bilancio preventivo per l'esercizio 1933-34. Le entrate sono previste in 2.857.000.000 «zlotys» e le spese in 2.851.000.000 «zlotys».

(Stefani).

## GLI OPERAI OCCUPATI NEI LAVORI DI BONIFICA

**Roma, martedì sera.**

Il Sottosegretariato per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale, di cui esso cura la esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al 1.o febbraio 48.091 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 13.128 operai, nell'Emilia con 6930, nella Sardegna con 6197, nella Toscana con 3958 e nella Calabria con 3454.

## LA SITUAZIONE SI E' AGGRAVATA IN RUMANIA

*Un'officina occupata — Dieci ostaggi minacciati — Vano assalto della polizia*

**Bucarest, martedì sera.**

*La situazione di malcontento diffuso in tutta la Rumania e che nei giorni scorsi si è sviluppata fino a rendere necessaria la proclamazione della legge marziale, si è aggravata stamane considerevolmente. Centro della manifestazione odierna è la Transilvania e, precisamente, il distretto di Cluj.*

*Qui gli operai di una fabbrica di materiale ferroviario*

*hanno occupato stamane e si sono barricati all'interno delle officine.*

*Ragione di questo atto è, secondo quanto affermano gli esponenti degli operai, una protesta contro il recente arresto di cinque loro colleghi, arrestati avvenuto sotto l'imputazione di appartenere a un'organizzazione sovversiva. Dieci ingegneri e dirigenti della fabbrica sono stati fatti prigionieri, e*

*sono trattenuti come ostaggi dai lavoratori i quali minacciano di passarli per le armi nel caso che contro le officine venga effettuato un tentativo di forza.*

*Gli operai hanno consegnato al momento dell'occupazione un breve messaggio alle autorità, che suona come un ultimatum. In esso è detto che i cinque arrestati devono essere lasciati in libertà entro dodici ore. Stamane presto o cioè appena ricevuta questa intimazione,*

*la polizia ha tentato di prendere d'assalto le officine.*

*Il tentativo non è riuscito, data l'accanita decisione con cui i lavoratori tengono il campo. Le autorità, in un comunicato divulgato stamane ai giornali, dicono che hanno deciso di attendere l'arrivo di rinforzi di truppe prima di riprendere l'azione.*

## L'INIZIO DEL PROCESSO CONTRO IL FERITORE DELL'ON. GENTILE

**Parigi, martedì sera.**

Comparirà oggi alle Assise della Senna il siciliano Michele Rechichi che l'8 gennaio 1932 esplose alcuni colpi di rivoltella contro il R. Console Generale d'Italia a Parigi, onorevole Giuseppe Gentile, ferendolo in modo grave.

Il Richichi venne subito tratto in arresto e rinchiuso in prigione: ciò che fu possibile fare dopo un lungo inseguimento al quale presero parte molte persone. Dopo tre settimane di degenza in una clinica e dopo un mese di convalescenza l'onorevole Gentile potè ottenere una guarigione completa.

Il Richichi potrebbe, se fossero riconosciute le circostanze aggravanti, essere passibile della pena di morte, tanto più che tentò, nella sua fuga, di uccidere l'ispettore di polizia francese Rondopierre che, insieme con altri, si era lanciato al suo inseguimento.

## I BOLIVIANI SCONFITTI A NANAVA

**Asuncion, martedì matt.**

Un comunicato del Ministero della guerra annuncia che sabato, alle 23, nel settore di Nanava i boliviani dopo una preparazione di artiglieria hanno lanciato un attacco su un fronte di metri 800, ma sono stati respinti abbandonando 56 morti.

## I DEBITI

*Atmosfera ottimista a Washington Pagamento in argento?*

**Washington, martedì sera.**

Le dichiarazioni fatte da MacDonald alla Camera dei Comuni circa la buona disposizione della Gran Bretagna a discutere cogli Stati Uniti sulla questione di carattere economico durante i prossimi negoziati per i debiti di guerra hanno prodotto buona impressione negli alti circoli ufficiali di Washington.

Si ritiene generalmente che tali dichiarazioni abbiano contribuito a migliorare la situazione e ad attenuare le apprensioni manifestatesi nella pubblica opinione americana dopo il discorso di Chamberlain. Vi sono tuttavia alcuni osservatori i quali continuano a rimanere scettici circa la ratifica da parte del Parlamento americano di un qualsiasi soddisfacente accordo.

Nei circoli più autorevoli si ritiene possibile che i due paesi possano raggiungere un accordo di massima sulla questione economica, accordo che potrebbe poi avere per effetto

*l'accettazione delle vedute anglo-americane alla conferenza economica mondiale.*

Il senatore Robinson, capo dei democratici alla Camera Alta si è mostrato molto ottimista, mentre un altro influente democratico, il sen. Tillman che fa anche parte della commissione degli affari esteri, è arrivato perfino ad accennare a una possibile base di accordo per i debiti di guerra: egli ritiene che gli Stati Uniti potrebbero chiudere la partita nei riguardi della Gran Bretagna

*se questa versasse alla tesoreria di Washington cento milioni di dollari in argento.*

In tal caso occorrerebbe un accordo anglo-indiano per evitare un ribasso dell'argento in seguito al versamento di così grande somma. L'India deve all'Inghilterra circa 85 milioni di dollari ed è attualmente l'unico Stato che abbia una riserva notevole d'argento.

## GRAVE FATTO DI SANGUE DI UN BIELLESE GELOSO

**Biella, martedì sera.**

Il vicino e immediato Comune di Castelletto Cervo è caduto sotto l'incubo di un grave fatto di sangue determinato dalla gelosia di un marito per la propria moglie.

Da tempo fra i coniugi Antonio Crosa, di 36 anni, e Maria Cimma, di 30 anni, vi erano dei dissapori a causa del carattere permaloso del marito, il quale mal sopportava che la consorte continuasse, dopo i fatti recisi divieti, ad avere rapporti con i propri parenti e specialmente con alcuni amici d'infanzia della donna. Nella famiglia i litigi e le scenate erano all'ordine del giorno finchè, circa un mese fa, il Crosa, si convinceva di un vivace diverbio con la moglie e i figli, l'uno di 18 e l'altro di 18 anni, si allontanava di casa formulando oscure minacce di vendetta.

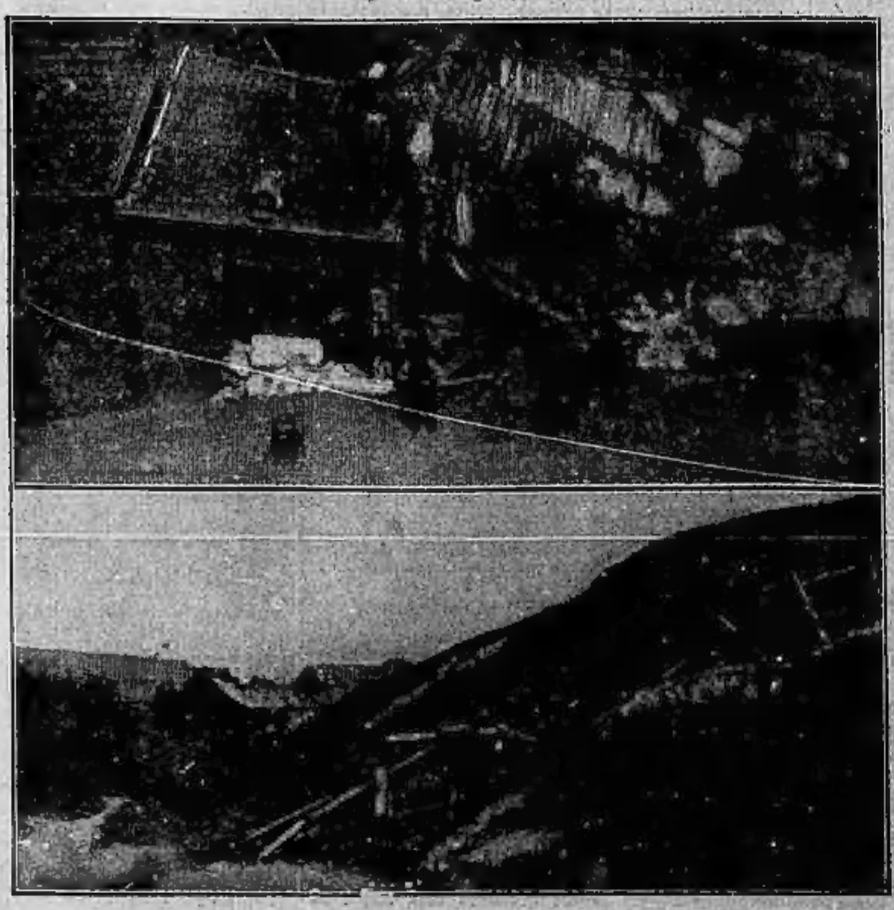
Da allora il Crosa non rincasò più in famiglia facendosi spesso vedere nelle vicinanze della sua antica abitazione ove egli si portava per spiare le mosse della moglie.

Ieri sera, verso le ore 21, il Crosa, che già nella giornata di domenica parlando con un suo conoscente aveva lasciato trapelare i suoi propositi di vendetta, irrompeva improvvisamente in casa della moglie e, prima ancora che questa potesse fare un gesto o articolare parola, le sparava contro due colpi di pistola. Mentre la donna si abbatteva al suolo, accorrevano al rumore delle detonazioni, i figli ed alcuni vicini di casa, ma, nel frattempo, lo sparatore si era sollecitamente dileguandosi nella notte buia per i campi.

La Cimma veniva subito soccorsa e quindi ricoverata poco dopo la mezzanotte all'Ospedale di Biella. Le sue condizioni fortunatamente non sono gravi. Pattuglie di carabinieri hanno battuto per tutta la notte e la mattinata di oggi i dintorni di Castelletto Cervo senza però riuscire a scoprire il rifugio del fuggiasco.

## LA MONTAGNA CHE CAMMINA

*Nel Belgio, a Couillet, una montagna cammina lentamente e minaccia di fracassare e seppellire tutto ciò che incontra lungo la sua marcia funesta. Gli parecchie case sono state costrette a lasciare la loro abitazione. Ecco due fotografie di quest'iniziale catastrofe: in alto: una casa distrutta. In basso: la base della collina in marcia. Si annuncia che il villaggio di Couillet è stato ieri sgombrato dagli abitanti.*



## UN PRESTITO DI 500 MILA «CONTOS» EMESSO A LISBONA

**Lisbona, martedì sera.**

Il Governo pubblica un decreto che autorizza l'emissione di un prestito interno che sarà chiamato «Consolidado 1933».

# TORINO DI GIORNO

## Le quotazioni odierne di Borsa

### SEDUTA DI NETTA MIGLIORIA

Per quanto non molto attivo il mercato tiene un contegno sostenuto. Debole all'inizio migliora gradatamente nel corso della riunione. La chiusura anche se al disotto dei massimi segnati è pur sempre superiore alla precedente per i valori più scambiati, come Fiat, Viscosa e Terni. Oscillazioni più importanti: Consolidato 86,30-86,35-86,25: Fiat 206,50 209,50-208; Viscosa 165-166,50-165,50; Terni 173-174,25.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierne |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 79,90 | 79,90 |
| 100 | Id. f. c. | 80 — | 79,90 |
| 100 | Consol. 5% c. | 86,15 | 86,05 |
| 100 | Id. f. c. | 86,275 | 86,25 |
| 500 | Torino 6% c. | 490,50 | 490,50 |
| 500 | S. Paolo 5% | 494,25 | 494 — |
| 500 | S. Paolo 3,50% | — — | — — |
| 500 | Vittorio 3 % | — — | — — |
| 500 | Ferrov. 3% | 308,25 | 308,50 |
| 100 | B.T. Nov. 1934 | 100,70 | 100,70 |
| 100 | B.T. Nov. 1940 | 102,20 | 102,10 |
| 100 | B.T. Nov. 1941 | 102,25 | 102,05 |
| 500 | C. Fond. 5% | 496 — | 496 — |
| 500 | C. Fond. 6 % | 508,50 | 506,50 |
| 1000 | Banca d'Italia | 1650 — | 1650 — |
| 500 | Banca Comm. | 1035 — | 1040 — |
| 500 | Credito Ital. | 671 — | 671 — |
| 100 | Banco Roma | 107 — | 107 — |
| 500 | C. Mobiliare | 579 — | 585 — |
| 500 | Mediterraneo | 360 — | 360 — |
| 500 | Meridionali | 710 — | 715 — |
| 80 | Cosulich | — — | — — |
| 500 | Navigaz. A. I. | 74 — | 72 — |
| 250 | Lloyd Sab. | 45 — | 44 — |
| 25 | Città Lanzo | 185 — | 185 — |
| 10 | Italiana Gas | 12,75 | 12,50 |
| 50 | Stige | 75,50 | 74 — |
| 250 | Elettr. A. I. | 82 — | 80,50 |
| 125 | Sip | 32,50 | 32 3/8 |
| 400 | Terni | 168,75 | 174,25 |
| 100 | P. C. E. | 68 — | 68,75 |
| 500 | Savigliano | 680 — | 680 — |
| 250 | Nebiolo | 110 — | 110 — |
| 150 | Bauchiero | 159 — | 158 — |
| 80 | Tedeschi | 62 — | 61,50 |
| 200 | Fiat | 207 — | 208 — |
| 85 | Monte Amiata | 46 — | 47 — |
| 100 | Montecatini | 117,50 | 119,25 |
| 100 | Ollomont | 182 — | 183 — |
| 250 | Monteponi | 172 — | 173 — |
| 25 | Schiapparelli | 12,50 | 12,25 |
| 100 | Mira Lanza | 71,50 | 71,50 |
| 100 | Cir | 135 — | 135 — |
| 500 | Acqua Felab. | 340 — | 345 — |
| 100 | Fiorio | 36,75 | 36,75 |
| 200 | Viscosa Nuove | 164 5/8 | 165,50 |
| 25 | Valli Lanzo | 24 — | 23 — |
| 70 | Tessi | — — | — — |
| 250 | Lane Borg. | 1060 — | 1130 — |
| 200 | Beni Stabili n. | 202 — | 202 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 96 — | 94,50 |
| 500 | Cart. Burgo | 105 — | 105 — |
| 100 | Pittaluga | 13,50 | 13,50 |
| 65 | Fornaci | 238 — | 238 — |

Cambi: Parigi 76,25; Londra 67,31; Svizzera 377,25; New York 19,6425.

### Borsa di Milano

MILANO, 14. — Pur non mantenendosi ai prezzi massimi oggi praticati, il mercato ha dimostrato una maggiore sostenutezza e un più facile assorbimento. Maggiormente lavorate le Edison a 518, 522,50, 520,75; Viscosa 168, 168; Banca d'Italia a 1650; Terni a 172, 176, 173; Fiat a 207, 209,50, 207,50; Pirelli Italiana a 688,50, 693, 691; Montecatini a 116,75, 117,25, 117; Riunioni a 455, 470, 462; Cascami a 248, 252, 249; Emiliana a 258, 260, 259,50; Bombrini a 145, 142, 144; e Brasiliani a 46, 48, 47, 46,50. Ricercati i tioli minori e particolarmente le Breda a 28, 29; Ipotia a 16,50 e le Unes a 15,75, 16,25, 16. Migliori i tioli di Stato col Consolidato 5 % fra 86,85, 86,35, 86,27 per fine corrente mese. Affari più primati. Nei cambi pisticrie ferma la sterlina.

Rend. It. 3,50 % fin. 79,975; Cons. 5 % fin. 86,275; B. Italia 1650; B. Comm. It. 1036; B. Roma 107; Cred. It. 670; Cred. Mariti. 500; Cons. Mob. Fin. 582; Elettro Fin. 17,50; Mediterranee 349; Meridionali 710; Veneto Elettr. 134; Cosulich 23,50; Rubattino 144; Libera Triestina 96; Cantoni 1480; Unione 123; Furter 42; Val d'Ghona 62; Valle Marana 6,50; Val Tielas 70; De Angeli 443; Fontoni Cenisa 329; Lin. Cas. Nes. 140,50; Novarri e Varzi 253,75; Rotondi 147; Toni 35; Union. Merid. 15; Cs. Manif. 299; Gavarde 735; Rossi 2000; Targetti 59,50; Cascami Seta 249,50; Bernascconi 20; Seta 165,50; Parchetti r. C. 40,50; Arnaldo 28; Ilva 110; Metalli It. 135,50; Monte Amiata 47,50; Montecatini 117; Dalmine 129 5/8; Breda 30; Bianchi 29,75; Isotta Fraschini 16,50; Fiat 207,50; Miani Silvestri 11,50; Reggiane 36; Adriatica Elettr. 137,50; Brioschi 126; Cieli 170,50; Dinamo It. 167; Breviana 164; Valdarno 118,50; Alta Italia 81; Emiliana 259,50; Prezzo d'Adda 260; Aluminio 113,25; Sesa 44,75; Edison 320,75; Postergrate 311; Sip 33,50; Tirso 95; Ligure Toscana 203,50; Lombarda 287; Meridionale Elettr. 178; Terni 173; Un. Es. Elettr. 15; Italcable 58,75; Transoceanic 29; Distil. It. 104; Leidania 277,25; Industria Ruechezi 297; Raffineria L. I. 627; Italiana Gas 13,50; Mira Lanza 76; Peroli d'Italia 27; Andse 142; Fondiaria Ass. 3,75; 5% 7,5% 21; Fondi Rustici 10,50; Beni Stabili 200; Saturnia 24,75; Pastificio Baroni 12,50; Alberghi Venezia 65,75; Italo Americana 31; Pirelli Is. 691; Pirelli e C. 173; Brasiliana 46,50; Dell'Acqua 92,50; Vedetta 39. OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 87,50; Ord. Fondi Venezie 3 % 461,75; Id. 5 % 504,25; Cons. M. danz. terr. 4 % 482; id. 5,50 % 494; Cred. Miglior. 6 % 500; B. Naz. Lavoro 5,50 % 467,50; B. Tes. Nov. 5 % 1934 100,75; id. 1940 103,10; id. 1941 102,05. — CAMBI: Parigi 76,25; Zurigo 377,25; Londra 67,31; Amsterdam 758,50; Madrid 160,75; Bruxelles 273,55; Berlino 464,75; Praga 84,15; New York, chèque 19,6425.

### Borsa di Genova

GENOVA, 14. — Fermi i Consolidati e i Buoni del Tesoro. Mercato rallentato in buona disposizione con generale miglioria contenuta in ridotte proporzioni. In sensibile ripresa le Rubattino, Fiat e Terni. In aumento le Sabaudo, Viscosa, Ilva, Ansaldo, Officine Elettriche Genovesi, Bp. Cieli, Erdania e Finanziaria Agricola. Pesanti le Conti. Lievemente cedenti i Ferroviari, ricercate le Saturnia e Mira Lanza. Nei cambi ferma la sterlina.

Rend. It. 3,50 % fin. 79,95; Cons. 5 % fin. 86,30; cont. 86,225; Obbl. Venezie 3,50% 87,40; B. Tes. Nov. 1934 100,70; id. 1940 102,05; id. 1941 101,975; B. Italia 1670; B. Comm. It. 1035; B. Roma 106,50; Cred. It. 670; Meridionali 713; Mediterranee 357; Rubattino 144; Lloyd Sabaudo 45; Alta Italia 70; La Polare 27; Gaia 163,50; Monte vetino 116,25; Monte Amiata 47; Ilva 113; Ansaldo 37,50; San Giorgio 178; Fiat 208; Un. Es. Elettr. 15; Salt 305; Sip 33; Terni 175; Eridania 279; Industrie Zuccheri 900; Raffineria L. I. 627; Distilli. It. 106,50; Montai A. I. 334; Ardee 142; Beni Stabili 198,50. — CAMBI: Parigi 76,25; Svizzera 377,25; Londra 67,31; Olanda 758; Spagna 160,75; Belgio 273; Berlino 466,50; Praga 84,10; Buenos Aires, carta 4,95; New York 19,5425.

### Borsa di Roma

ROMA, 14. — Rend. it. 3,50 % cont. 80; id. f.m. 80,125; Cons. 5 % cont. 86,50; id. f.m. 86,275; Obbl. Venezie 3,50 % 87,25; B. Tes. Nov. 1934 100,70; id. 1940 101,925; id. 1941 102,10; B. Naz. Lavoro 5,50 % 467; Cons. Cred. Miglior. 6 % 502; B. Italia 1655; Cred. Fond. 513; B. Comm. It. 1034; Cred. It. 670; B. Roma 106; Meridionali 713; Tramvays 146,50; Rubattino 143; Gaia 163; Mecall. It. 123; Ilva 116,50; Montecatini 116,50; Ansaldo 25; Fiat 207,50; Terni 173; Sor. Romana Elettr. 240,50; Anglo 115; Roman Zuccheri 100; Fondi Rustici 10,50; Immobiliare 507; Beni Stabili 200; Impresa Fondiaria 100,50; Risanamento 965; Acqua Marcia 566. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 67,31; Zurigo 377,25; New York 19,6425.

## Visita alla Esposizione dei figurini per la Moda

Ha qui, sul tavolo, il catalogo ed il mio libriccino di appunti. Il primo reca, qua e là, dei brevi segni a matita che a me sola è dato capire; l'altro dovrebbe servirmi da «pro-memoria». Ma non sarà necessario, perchè, socchiudendo gli occhi rivedo, nitidamente, l'ambiente — suggestivo nell'allestimento felicissimo e la varietà di opere esposte — dove stamane ho trascorso piacevolmente due ore.

Le cronache dei giornali hanno detto che: «I locali del Comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, ove ha luogo la prima esposizione dei disegni e figurini per la Moda hanno visto e vedono passare, in questi giorni, un pubblico folto e variato....». Ed è vero! Come era prevedibile, infatti, l'artista, l'industriale, il commerciante, il (o la) professionista della Moda, la signora elegantissima e quella che, pur tuttavia fontana dalle lusinghe della vanità, si interessa curiosamente alle ricerche della tecnicità femminile... Tutti, tutti: uomini e donne, giovani e vecchi... (è proprio il caso di dire così!) hanno provato la necessità e sentito il dovere di dare «un'occhiata» a questa Mostra che costituisce uno dei primi passi verso una nostra affermazione di idee, di tendenze, di buon gusto, applicati alla Moda.

«I primi passi sono i più difficili e sono quindi sempre un po' incerti». Ecco una verità che bisognerebbe ricordare a quei visitatori, scettici, che dopo aver guardato, brontolando, ogni cosa, saranno scuotendo la testa in atto di commiserazione ironica; ancora impressionati, forse, da qualche disegno un po' troppo fantasioso.

Forse non tutti gli espositori hanno compreso lo scopo al quale mirava la richiesta del disegno o del figurino. Ebbene: se è così, essi hanno sempre, però, ricordato — aderendo all'invito — un lodevole entusiasmo, molta buona volontà e delle attitudini che possono farci sperare in una migliore comprensione (futura: ma non lontana) del concetto vero ed altissimo di coloro che reggono e regolano un'opera grandiosa, la quale (sin dall'inizio, come si vede dai loro giornali!) attira l'interesse e l'attenzione dei due continenti sul nostro Paese!

Si sarebbe voluto — da qualcuno — una minore, studiata, artificiosa ricerca di «trovate... originali», minori rimineccenze, ne' disegni e nell'idea, di costumi da opera verdiana, ed in compenso: semplicità, maggiore praticità, e, soprattutto, considerazione e logica dei riguardi del disegno che dalla teoria dovrà essere tradotto in pratica!

Ma questo verrà in seguito; non bisogna dubitarne!

Qualcuno ha chiesto: «ma l'artista deve il modello accedere la morbidezza, la qualità, il tipo (in genere) della stoffa preparatagli dal fabbricante; o no questi, invece, crea il tessuto dopo aver avuto il modello dall'artista».

La risposta è chiara: l'uno e l'altro si avvicendano nel tenere il... «bastone di comando», quando tra essi l'accordo ideale è raggiunto! E quando fra gli artisti e gli industriali, si sarà — anche da noi — in completa intesa che da essi ardentemente si desidera (intesa che per quanto completa conserverà, all'uno ed all'altro il proprio carattere di originalità) allora la battaglia si potrà dire vinta.

E l'opera sapiente della sarta arriverà alla perfezione.

L'artista italiano, però (se vuol creare), dovrà essenzialmente ideare abiti, cappelli ed ornamenti che permettiano di sfruttare tutte le risorse industria. *Questo gli si chiede; questo, da lui, si vuole!* Chè, oltre alle stoffe di lana e di seta ed alle maglierie, abbiamo i nostri bellissimi pizzi: ad ago, a tombolo, all'uncinetto, e le paglie, i feltri, il corallo e, perfino, le perle di vetro fabbricate a Roma ed a Murano!

Sin dalla scorsa estate alcuni gioiellieri parigini incettano, da noi, il più bel corallo per lanciarne la moda nel 1934; ed i nostri *corallieri* di Torre del Greco (i quali, da un pezzo, vendevano assai poco a causa della minore affluenza di americani in Italia) sono troppo felici di cedere la loro merce (che più nessuno qui apprezza al suo valore) per sollevarsi e voler supporre che, questa, potrà ritornare fra noi... a prezzi folli e... parigineggiati!

Ciò non constatando che fra i molti disegni di gioielli, veramente belli, che ho ammirati all'Esposizione, troppo pochi riguardavano il corallo. Segno evidente che troppo poco si è pensato alla necessità ed al vantaggio di una sua *rivalutazione*, rispetto all'industria orafa ed al Paese.

Andrea Bologna — artista squisito al quale è stata assegnata la *medaglia d'oro della Città di Torino* — mostra, invece, di aver pensati e studiati i suoi figurini di moda con criteri ispirati ad un puro ed intelligente spirito d'italianità.

La sua arte purissima mi ha trattenuta a lungo nello «scomparto» contenente dei deliziosi disegni tracciati con quella sua «maniera» ammirabile che amiamo in lui, sicura, svelta ed elegante al tempo stesso, la quale rende perfettamente l'idea ed il pensiero, in tutte le sue opere.

I due abiti da sera — per esempio — sono bellissimi; eppure da essi non traspare velleità alcuna di somigliare ad uno dei tanti *abiti-costume*... di gusto (ahimè!) discutibile! No; ma ci fanno, invece considerare la bellezza e la leggerezza che potranno avere (sotto le luci di un teatro o di una sala da ballo) i nostri meravigliosi pizzi italiani ed alla grazia signorile ch'essi conferirebbero ad una taglia aderente al corpo; con una linea dotata di sobrietà suggestiva.

Il *vertito da golf* su, nel taglio originale dei pantaloni, tutta la femminilità che la donna... sude, generalmente, perdere quando indossa indumenti maschili ed i colori sono assortiti benissimo — armoniosamente — come nel costume da sci. Il *pijama* di seta è mortidio, nel disegno della stoffa stessa, ed in quello del modello. Il *costume da bagno* — grazioso — risulterebbe benissimo — eseguito da qualcuno dei nostri grandi maglifici — per disegno e per idea. L'«alta primavera» e l'abito da mattino, poi, sembrano rammentarci che la personalità della signora italiana si deve basare unicamente su di una sobria e raffinata eleganza.

Alda Besso (premio del Comitato provinciale Sindacati fascisti professionisti e artisti) è una intelligente ed originale creatrice; ma la sua originalità, però, nulla ha di eccessivo e non le si può rimproverare (neanche gli scettici lo potrebbero!) una mancanza di buon gusto e di misura!

«Si può portare (impresso su di un abito, un foulard, un accessorio) un segno di quello che è la nostra vita, il momento che viviamo, il nostro lavoro?».

Alda Besso pensa di sì; e lancia questa idea bizzarra; ma graziosa (specialmente se bene applicata e con moderato «a proposito») ed offre alla nostra ammirazione dei foulards interessantissimi...

I costumi da bagno, ch'essa ci dona, sono assai belli e, nella ricerca, o nella *trovata* di un dettaglio (nella piccola cintura, alla manica, allo scollo) nella originalità dei suoi *oggetti da spiaggia* si rivela piena di intendimento e di gusto artistico.

Ottilia De Milano ha meritato ed ottenuto (oltre al premio della Confederazione nazionale S.E.P.A.) un vero successo con i suoi figurini tracciati in bianco su fondo nero; i quali riescono a far risaltare ogni dettaglio, nel modello. Noto, infatti, la scollatura di un abito da sera che, con le altre belle cose da lui disegnate, è ben degno di ammirazione!

Italo Cremona (premio della Confederazione nazionale S.E.P.A.) reclama e richiama la nostra attenzione sulle possibili applicazioni della stoffa di paglia come guarnizione di abiti, guanti e come calzatura estiva.

L'idea può sembrare strana; ma stocome, in fatto di moda, nulla sorprende quando viene dall'estero; non vedo la ragione per cui dovrebbe sorprendere il suggerimento dato da un nostro bravo artista! Certo, però, troverei la paglia più adatta per un boléro su di un pijama da spiaggia, un colletto e dei polsi su vestiti da campagna che su di un abito da... cerimonia; ma: *de gustibus*...

Tina Mennyey (premio della Confederazione nazionale S. E. P. A.) fra molte geniali creazioni mi fa ammirare un cappellino rosso, indovinatissimo, una collana con onice e corallo (brava!) ed un abito da sera visto di schiena, assolutamente e personalmente nuovo nella scollatura e spiraglio, nella linea aderente al corpo e nella sagoma del sottogonnella. Bello e dignitoso è anche l'abito da fatto.

Golia (medaglia d'oro della Federazione del Commercio) espone dei bei disegni per stoffe, dei figurini eleganti e leggeri di abiti ed un bizzarrissimo pijama.

Graziottin (medaglia d'oro dell'Ente della Moda) ha disegnato delle scarpette che sembrano gioielli e... fanno pensare a Cenerentola.

L'altra medaglia d'oro dell'Ente della Moda è stata meritata da Fiammio Rospella per i suoi simpatici figurini pieni di stile.

Fra i disegni di Antoinette Henri (medaglia di bronzo della Federazione Artigiani) — coscienziosa, minuziosa e chiara nell'esporre le sue idee — scelgo un abito da mattina — o da passeggio — nei colori: nero-grigio-bianco (a sfumature) animato da una bella macchia rossa di colore; perchè in questo grazioso vestito la sua sensibilità di giovane americana, amante dell'Italia, si avvicina (più ancora che negli altri modelli) alla nostra linea ed alla nostra sensibilità intima.

Degni di nota — per l'idea veramente pratica che racchiudono; sono i figurini di Lambrassi: dipinti dai due lati (davanti e dietro di ogni modello) su di una lastra di vetro. Non si ha che da rivolgere il cristallo per vedere l'altra parte. Gli abiti sono, inoltre, graziosissimi.

Frasa ha disegnato dei modellini di abiti e di cappelli dotati di una impeccabile linea e disegnati con abilità, grazia ed eleganza.

Ho parlato di crudezza al principio di questa mia... chiacchierata e, mi ripetere che vi sono dei disegni assai belli in questo ramo, devo aggiungere che Formagnano, De Bernardi e Mora ce ne hanno dato delle interpretazioni deliziose!

Ma... nessuno ha pensato ai bimbi; ed alla loro moda?

Oh! sì... C'è, per essi, uno scomparto privilegiato; per quanto «fuori concorso»: l'angioletto di Paola Bologna, presidente della Federazione Naz. donne professioniste ed artiste.

Lo visito per ultimo... perchè la signorina Bologna che — con una cordialità di cui le sono ancora grata — mi è stata vicina durante la mia visita all'Esposizione, ha desiderato ch'io ammirassi e guardassi tutti i lavori... prima dei suoi e... ho dovuto obbedire!

«Ecco, io sono qua!» mi ha detto, finalmente, col suo franco, aperto e bel sorriso, additandomi i piccoli capolavori che ho ammirati a lungo...

Essa ha trasfuso nei suoi freschi, geniali disegni tutta l'originalità di uno spirito intelligente e di una sensibilità temperata di sottile umorismo.

Amo le sue «*stoffe*» (uccelletti, pesciolini, cassette, fiori) e penso alla gioia che darebbe ad un bimbo un abito fatto sul modello di quelli il... nel quadro grande... Mi piace il pijama!

Ancora Paola Bologna sorride, con serena semplicità, quando le dico questo.

E con serenità e semplicità ella assolve il compito, non lieve, che le è stato affidato, e così ella si propone — dopo aver lavorato e cooperato alla riuscita di questa Mostra, — aiutare ogni iniziativa che riguardi la moda, nei suoi rapporti con l'arte e con l'industria.

LIVIA.

## SEI ANNI A UN BRUTO NARCOTIZZATORE

Una fanciulla quindicenne, appartenente ad onorata famiglia, è stata vittima d'un seduttore da strapazzo, certo Carlo Majone, di Domenico, di trent'anni, fino a poco tempo fa proprietario di un negozio di mode in via Ospedale n. 7, che gestiva unitamente alla madre ed alla moglie.

Costui ebbe a mettere un giorno gli occhi sopra una bella fanciulla bruna che per commissioni, da parte della ditta presso la quale era impiegata, si era recata nel negozio del Majone. Nonostante la ragazza avesse l'aspetto quasi di bambina, il Majone fu preso da insana passione per la conoscere e meditò di tendere le sue reti per trarre la poveretta in inganno. Essa era lontana dall'immaginare le losche mire del negoziante e provò una grande contentezza il giorno ch'egli le offrì un posto meglio rimunerato nella sua ditta, come apprendista modista.

Quando fu alle dipendenze del Majone la ragazza non tardò ad accorgersi che la protezione del principale non era disinteressata. Nel negozio erano altre tre o quattro lavoranti, ma nei brevi momenti in cui gli riusciva di trovarsi solo con la fanciulla, il Majone le faceva delle dichiarazioni d'amore e delle proposte di fuga. La giovinetta si schermì e comprese che non le conveniva rimanere a lungo in quel laboratorio. Purtroppo, prima che la decisione di allontanarsi venisse attuata, il seduttore tendeva ad esecuzione il suo disegno.

Nel pomeriggio dell'11 dicembre scorso il Majone mandò la ragazza nella propria abitazione situata di fronte al negozio per aiutare nelle faccende domestiche la propria madre. Prima però di allontanarsi dal negozio, la ragazza, come era sua abitudine, si preparava, nel retrobottega del negozio, ove lavorava, un bicchiere di citrato di magnesia; stava appunto occupata in questa operazione quando veniva chiamata dal padrone nel negozio per aiutarlo a servire alcuni clienti. Sfruttata questa incombenza e messo un po' d'ordine nel negozio la ragazza si accingeva a recarsi nella casa del Majone; prima però ritornò nel retrobottega per bere la bibita effervescente che si era preparata. Il Majone, che si trovava in tale locale, le disse di avere assaggiato il liquido e la invitava a bere il resto. La ragazza non trovò nulla di strano in questo atteggiamento del Majone e tranquillamente trangugiò il contenuto del bicchiere, quindi si recò in casa del suo principale — la moglie del negoziante in quel giorno era fuori di Torino — aumando ripetutamente alla porta dell'abitazione senza però ottenere risposta. Sopraggiungeva però, pochi istanti dopo, il Majone stesso che fece entrare la ragazza nel suo appartamento dicendole che la madre doveva essere a letto, non sentendosi bene.

— Entrata nell'alloggio seguita dal Majone — raccontò la ragazza — mi sentii immediatamente presa da vertigini e mi abbandonai sopra una sedia accennando al Majone il mio malessere. Costui mi sollevò tra le braccia e mi portò sul letto della madre, in quel momento assente. Non ricordo più esattamente quello che avvenne, perchè fui presa quasi subito da un sonno pesante, che durò circa due ore e mezza. Il risveglio avvenne gradatamente e per lo stato di intorpidimento in cui era la mia mente quasi non mi resi conto dell'accaduto. Il Majone, era ancora presente nella stanza e venutomi vicino si dimostrò disperato e mi disse: «Se vuoi ammazzarmi per quello che ho fatto, non merito altro; ho commesso un delitto che se tu vuoi può farmi pagare assai caro. Io ti ho dato da bere un narcotico».

La ragazza insistette per andar via; il Majone le ripetè che era nel suo interesse di non parlare e la pregò promettendo e mista minacciando, aggiungendo che egli sposato all'estero, avrebbe potuto facilmente divorziare e quindi sposarla, e che, se avesse parlato, egli avrebbe commesso un altro delitto. La ragazza non comprese a che volesse alludere e non chiese spiegazioni.

Gli affari del negozio andarono male e il Majone fu obbligato a trasferirsi con la moglie a Milano, in via Pado Cinea 7. Nel frattempo la ragazza si accorgeva di trovarsi in condizioni anormali. Atterrita e non osando riferire in famiglia l'attentato di cui era rimasta vittima, invocava il soccorso del suo parroco. Ed il sacerdote, rendendosi conto che la conoscenza del fatto poteva far riversare sulla povera fanciulla il dolore del genitore, persuadeva il disgraziato a non infierire contro la figliuola ma a perseguire in via giudiziaria il seduttore.

Il Majone spediva frattanto da Milano delle lettere alla ragazza, invitandola a mantenere il silenzio e promettendole che avrebbe divorziato per poterla sposare: «Tu puoi mandarmi in galera — scriveva — ma pensa che rovini anche te». E in un'altra missiva annunciando che la moglie era malata, scriveva nientemeno che questa era forse per andarsene all'altro mondo e che egli finalmente sarebbe rimasto libero.

In una successiva scriveva alla ragazza: «Io ti voglio bene e te ne vorrò sempre; accetto le tue minaccie e ti prego di non fare pazzie, perchè un giorno potrai forse giudicarmi in modo diverso. Ti prego, denunciami, ma non lasciarmi mai; accetto tutto e se non posso mantenere quanto ti ho promesso, per me è finita... Il figlio, tu lo sai, è desiderato per legarti maggiormente a me....».

Tutte le lettere, che furono intercettate dal genitore, non ebbero risposta. Per contro il disgraziato padre sporgeva querela per mezzo dell'avv. Ghilia contro il Majone per violenza.

Al pubblico dibattimento il Majone non è comparso; la ragazza ha pienamente confermato, senza modificarlo di una linea, il racconto fatto ai genitori ed ai giudici istruttore, presentando le lettere del Majone che possono ritenersi una autoaccusa. Il Tribunale, ritenendo il Majone colpevole del reato ascrittogli, lo ha condannato a sei anni di reclusione oltre alle spese ed ai danni.

Contro questa sentenza il Majone, a mezzo dell'avv. Dal Fiume, ha interposto appello, sia per il merito sia per la nullità del rinvio a giudizio e del dibattimento, sostenendo che il Majone aveva regolarmente denunciato, allorchè risiedeva da Torino, il suo nuovo domicilio all'ufficio anagrafe, che era obbligo dell'ufficiale giudiziario di far ricerca della sua nuova residenza alla quale doveva notificargli la sentenza di rinvio a giudizio e la citazione.

## LUIGI PIRANDELLO A TORINO

Ieri sera è giunto nella nostra città S. E. Luigi Pirandello, Accademico d'Italia. Il grande commediografo ita-

liano assisterà questa sera, al Teatro Vittorio, alla prima rappresentazione torinese del suo ultimo lavoro: «Trovarsi», che tanto successo ha riscosso a Napoli e Roma.

### CORSO DI LEZIONI E CONFERENZE CULTURALI AL DOPOLAVORO FIAT

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che il discorso inaugurale del prof. Vidari, stante l'indisposizione del conferenziere, avrà luogo anzichè il 16 corr., martedì 21 febbraio, col tema: «La via dell'Impero». Le successive conferenze saranno protratte di una settimana e saranno del programma a suo tempo trasmesso.

## UN FURTO QUASI DOMESTICO E DUE ASSOLUZIONI

I vicini di casa del negoziante in granaglie Giacomo Giacchino di Locana avevano più di una volta notato che, nottetempo, qualcuno frequentava i magazzini del ricco commerciante; qualcuno che entrava di sotto a mani vuote ed usciva, per lo più, con un pesante carico sulle spalle. Incuriositi, essi avevano aguzzato lo sguardo, riuscendo a scoprire che il misterioso visitatore notturno altri non era che il figlio più anziano del Giacchino, a nome Albino. Questi vicini di casa, prudenti fino allo scrupolo, non fiatarono neppure il giorno in cui sentirono il Giacomo Giacchino, accortosi finalmente delle misteriose sottrazioni, farneticare pubblicamente del brutto scherzo che da qualche tempo gli veniva giuocato; essi attesero che le labbra ad un sorriso sardonico, ma nulla lasciarono trapelare del loro segreto.

Il bandolo della matassa il Giacomo Giacchino potè cogliere il giorno in cui, trovandosi al pubblico mulino, che è gestito dal suo amico Giovanni Cacciati, la sua attenzione fu attratta da una mezza dozzina di sacchi di granoturco, pronto per essere macinato.

— Si potrebbe sapere — chiese il Giacchino al Cacciati — da chi hai avuto questi sacchi?

— Me li ha portati solo l'altro giorno il tuo concorrente Giuseppe Noascone.

— Questi sacchi — replicò il Giacchino — sono stati trafugati dal mio magazzino.

E siccome il proprietario del mulino si stringeva nelle spalle come per dire che si trattava di un particolare che non lo riguardava, il Giacchino aprì uno di questi sacchi e, constatato come essi contenessero granoturco di una qualità speciale, da lui mai posseduta, appunto quello cioè gli era stato effettivamente rubato, non volle perdere tempo. Rientrato in paese inviò senz'altro il Noascone a casa sua per esaminare — gli fece annunciare — una questione che doveva essere risolta seduta stante. Il Giuseppe Noascone accettò l'invito: giunto a casa del concorrente, egli si trovò di fronte al Giacchino e ad altre persone che dovevano servire da testimoni. Il padrone di casa, senza tanti complimenti, presentò all'ospite il conto delle irregolare partita di mercì che dal di lui magazzino era andata a finire al mulino, e di tutta l'altra merce ancora che gli era stata misteriosamente sottratta.

La verità venne tosto a galla: il Noascone dichiarò che solo i sacchi trovati al mulino, e pochi altri, egli aveva avuti dal figlio del Giacchino, Albino, ma regolarmente in quanto quest'ultimo, suo debitore, lo aveva tacitato offrendogli in pagamento merce, cioè granaglie, a prezzi correnti, granaglie delle quali l'Albino si era detto legittimo proprietario. Il Noascone concluse la sua dichiarazione dicendosi pronto ad indennizzare il Giacchino padre quando fosse effettivamente risultato che quella merce, anzichè di provenienza legittima, fosse risultata di provenienza furtiva. Il ventenne Albino, tosto interpellato, negò di aver mai avuto un debito verso il Noascone ed aggiunse che le lamentate sottrazioni le aveva compiute proprio lui — istigato dal Noascone che gli sussurrava di «farsi furbo» — allo scopo di formarsi un gruzzolo che gli permettesse, andando soldato, di passare qualche settimana in buona allegria.

Giunte le cose a questo punto, Giacchino padre dichiarò che non si accontentava più del risarcimento del danno materiale, ma che intendeva ottenere anche un indennizzo per il danno morale, per avere, cioè, il Noascone, indotto il figlio al mallare. In tal modo una definizione extra giudiziaria si rese impossibile, e il Giacchino per venire ad una conclusione, fu costretto a sporgere denuncia.

Durante l'istruttoria l'Albino Giacchino — che è stato assunto quale testimone trattandosi di furto domestico — ha dichiarato che dal magazzino del padre, oltre alle granaglie, egli aveva trasportato nottetempo parecchie forme di formaggio, che aveva deposto in una cantina indicatagli dalla moglie del Noascone come tranquillissima stazione di transito.

Per cui, oltre al Noascone — che ha sempre insistito nella sua precedente versione — anche la di lui moglie è stata rinviata al giudizio del Tribunale.

Durante il pubblico dibattimento, il Noascone ha ripetuto le dichiarazioni già fatte al Giacchino e al giudice istruttore; la donna, dal canto suo, ha detto di ignorare completamente quanto era avvenuto tra il marito e l'Albino Giacchino, e che il particolare da questi narrato era parto della sua fantasia. Il Giacchino, però, ha nuovamente insistito nel suo racconto, che non è stato però suffragato da prove. Per cui il Tribunale, accogliendo la tesi subordinata del difensore avv. Dal Fiume, ha mandato assolti i due imputati per insufficienza di prove.

## Federazione Provinciale Fascista

### Nomine

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

«*Fascio di Bricherasio*: In data odierna ho ratificata la nomina dei seguenti camerati a membri del Direttorio: Magliola Pietro, segretario amministrativo; cap. Caffaratti cav. uff. Aristide; cav. Castellino Giovanni; dott. Passerone Annibale; Basoletto Giovanni, membri.

«*Fascio di Grugliasco*: In data odierna ho ratificata la nomina del camerata C. M. Monaco sig. Attilio a membro del Direttorio.

*Il Segretario Federale*
ANTONIO GASTALDI».

## Il R. Provveditore agli studi alla Scuola E. De Amicis

Il R. Provveditore agli studi comm. prof. Mondino, che già ha raccolto intorno a sè vivi consensi di simpatia, intervenne ieri alle sue visite nelle scuole del Comune, recandosi alla scuola Edmondo De Amicis. Accompagnato dal direttore centrale prof. Ottino, è ricevuto nella scuola dal direttore sezionale sig. Bionda, il Regio Provveditore visitò ed una ad una tutte le classi elementari, rivolgendo da ultimo la sua parola paterna alle scolaresche delle classi quinte, in un nobile accostamento tra la figura dello scrittore caro ai fanciulli, che dà nome alla scuola, e la figura del Duce che tanta sollecitudine ha per la fanciullezza d'Italia. Egli visitò poscia la scuola comunale artigiana per stampatori calcografi, xilografi, litografi, avente pure sede nei locali della «De Amicis».

## E. I. A. R. - Radio Torino

### Il programma d'oggi

Ore 12-30: Dischi — 12,30-13,35: Comunicazioni della Soc. Geografica — 20,15: Dischi — 20,30: «La casa delle tre ragazze» operetta in 3 atti su motivi di F. Schubert, diretta dal maestro Nicola Ricci. Negli intervalli: Sabatino Lopez: «Chiacchiere di palcoscenico» (conversazione) - Notiziario artistico - Dopo l'operetta: giornale radio.

## Seguendo la Cronaca

### COMUNICATO

Il termine di chiusura del
**CONCORSO NAZIONALE**
per la sostituzione del nome alla Casa di confezioni per Signora
**«LA MERVEILLEUSE»**
(Premio Unico Lire 10.000) — già fissato per il 15 febbraio
**è stato prorogato al 15 MAGGIO 1933-XI**

Tale deliberazione è stata presa dalla Giuria in considerazione della grande affluenza di richieste che continuano a pervenire e per dar modo ai concorrenti di inviare in tempo utile le proposte. Si ricorda che le norme del Concorso possono essere richieste alla «Merveilleuse», via Cavour, 15, Torino.


**DOMANI, MERCOLEDI'** avrà inizio la
**GRANDE LIQUIDAZIONE da GARDA e BOUNOUS**
**Piazza Castello 19**
Biancheria e maglieria per signora e per uomo;
*Abiti tricot;*
*Biancheria per casa.*
Occasione eccezionale per corredi.

**La GALLERIA CODEBO'**
*Via Po, 4 - Telefono 43-116*
venderà oggi a trattative private i meravigliosi e ammiratissimi Tappeti Persiani ancora disponibili, a chiusura.
Orario dalle ore 10 alle 20.

**QUALITA' - PESO - SERVIZIO**
per poter apprezzare quanto valgano nelle vostre occorrenze di carboni, rivolgetevi ai Fratelli Carena, via Argentero 6 (piazza Nizza). Sacchi piombati

**TAPPEZZERIE IN CARTA**
nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via M. Cristina 135 ang. corso Dante - Telef. 61-950. Trams: 7, 2, 18, 15, 21.

**LA DITTA F. BACCHELLI**
Via Accademia Science 2 bis, continua la liquidazione di tutti i gioielli e argenterie con ribassi dal 20 al 50 per cento.


## TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica): Ore 21: «Manon» di Puccini (abbonamento turno pari).
ALFIERI (Compagnia Ruggero Ruggeri). — Ore 21,15: «Jacqualine» di E. Guitry (pr

# A BORDO DEI GRANDI ALBERGHI

*Si viaggia molto adesso, mentre una volta soltanto gli artisti e le personalità viaggiavano. Allora i viaggi erano meno agevoli. Però le scomodità erano compensate da piaceri che oggi noi non conosciamo più. L'imprevisto ed il pittoresco sono scomparsi. L'albergo romantico è stato soppiantato dall'Hôtel, dal Grand-Hôtel e dal Palace.*

*Il « Palace » non ha più nulla dell'albergo: somiglia piuttosto a un transatlantico ancorato definitivamente sulla riva, con i viaggiatori ed il personale ancora a bordo, con la musica che continua a suonare nei saloni dove si danza, con i camerieri che portano ancora piatti nella sala da pranzo illuminata e fiorita, ed i viaggiatori che fanno l'amore nei corridoi. Il mare sembra che ci sia soltanto per la decorazione, e la stessa montagna sembra un oceano immobilizzato insieme al palace sospeso su un'altissima onda o nel fondo a mezza cresta dell'onda. L'interno non smentisce l'apparenza esteriore. I corridoi sono lucidati come quelli degli ospedali, somigliano ai corridoi dei piroscafi con le stesse doppie porte numerate, i segnali luminosi per chiamare i camerieri, con gli stessi rumori e gli stessi andirivieni.*

*Nelle halls dei grandi alberghi americani si trovano dozzine di sportelli come negli uffici postali, ai quali il viaggiatore fa coda dopo aver consegnato i bagagli. Quando arriva il suo turno, scrive sulla scheda il suo stato civile e riceve il numero della camera. Egli non discute e si lascia condurre senza preoccuparsi del piano a cui si trova e del colore della tappezzeria.*

*Nelle altre parti del mondo la vita dei palaces non è dissimile da quella degli alberghi americani. G. de la Fouchardière, che ha soggiornato in quelli dell'Egitto, la descrive in modo da far passare il desiderio di andarvi ad abitare a quelli che apprezzano ancora l'indipendenza e la tranquillità. L'esistenza da satrapi imposta ai turisti è resa faticosissima da una pletora di masse d'opera servile. Laggiù, secondo lo scrittore, si prova la nostalgia dello sforzo personale ed il desiderio irrealizzabile di lucidarsi le scarpe.*

*« Desideroso di godere un po' di riposo in relativa solitudine — egli scrive — vado a sedere un istante nel parco dell'albergo, all'ombra degli alti palmeti. Un servitore negro, abbicato non si sa da dove, viene a spolverare la sedia che ho scelta. Un secondo, supponendomi disturbato dalla polvere, mi spazzola e mi ripulisce come un fragile mobile. Un altro porta un fiore che ritiene indispensabile all'asola della mia giacca... Là disperdo destramente con qualche piccolo « bakchichs »...*

*« Rientro in albergo, dove deludo un gran numero di persone premurose dichiarando loro che non ho proprio bisogno di nulla. Non hanno l'aria di credermi ed è invece la pura verità. Vorrei tanto aver bisogno di qualche cosa per occuparli un po'! Ho un bel cercare... Non ho bisogno di bere il thè, nè di fumare, ed ho disgraziatamente dimenticato di dimenticare l'orologio in camera... Ah! sì, ho trovato...*

*« — Vorrei un francobollo.*

*« Un primo maître d'hôtel si precipita e trasmette la mia richiesta a un secondo che parla soltanto inglese e si fa tradurre la frase da un terzo. Dopo di che incarica della commissione un negro vestito come un chierico. Il negro va dal portiere che si dà attorno per procurarsi il francobollo ed io perdo di vista l'affare. Ma due ore dopo, un nuovo movimento si produce in senso inverso. Si tratta di trovare il signore che ha richiesto il francobollo. L'addetto all'ascensore trasporta l'oggetto fino al primo piano ove sono alloggiato, e il francobollo mi viene portato trionfalmente su un piatto d'argento da un garzone indigeno al quale dico con serenità:*

*« — Va bene. Sono contento di te. Ora, puoi incollarti il francobollo dove ti pare.*

*« Nei palaces d'Oriente il tu è di rigore da superiore a inferiore, quando l'inferiore è un uomo di colore ».*

*Un altro umorista ha compilato la lista delle persone alle quali nei grandi alberghi è dovuta la mancia quasi obbligatoriamente.*

*Al piano delle camere: la cameriera, il domestico, il cameriere che porta la prima colazione al mattino, il lustrascarpe, il portalettere.*

*Nella sala da pranzo: tutti i camerieri ed aiutanti e per il guardaroba.*

*Nell'hall: il portiere di giorno e quello di notte; il liftier di giorno e di notte; il domestico che apre la porta e quello che chiama la vettura; il portabagagli.*

*Alla stazione: il conduttore e il domestico che ha tenuto il posto.*

*Ma forse la lista non è completa, perchè al momento della partenza, ci sono sempre delle figure che sorridono disperatamente quando la vettura si avvia, come se le avesse frustrate con un lavoro che nemmeno supponete.*

*Fortunatamente, i clienti sono più divertenti del personale, nel senso che nelle loro manifestazioni ci mettono maggior estrosità. Nei palaces si incontrano uomini e donne delle specie più rare e originali. Un'attrice occupa la sera l'appartamento lasciato la mattina da un principe. Nell'ascensore o nel corridoio non si sa se si incontra una mondana o una marchesa, dato che il contegno di questa è talvolta peggiore del contegno della prima. Non mancano neanche gli imbecilli e gli stravaganti.*

*L'estate scorsa arrivava al Grand Hôtel d'Arcachon un'americana che aveva fissato un lussuoso appartamento. Era a ricevuta tutto il personale. Mrs Hoyt — giovane, bionda, incantevole — giunse accompagnata da due cani — il che è normale — da una cameriera — il che è pure normale — e da un magnifico negro — il che è più sorprendente.*

*Il negro portava in braccio, con precauzione materna, un pappagallo con una cappellina bianca in testa e vestito di piqué bianco finissimo. Dalla cappellina scendeva un lungo velo.*

*Giunta davanti l'ascensore Mrs Hoyt tolse quel velo con mano lieve interrogando ansiosamente:*

*— How is the baby?*

*E il « baby » apparve nella pelle di un gorilla di otto mesi.*

*Il marito di Mrs Hoyt, cacciando in Africa, aveva ucciso i genitori del gorilla e la buona signora aveva portato con sè il povero orfanello per allevarlo amorevolmente.*

*Il gorilla diventò naturalmente il più famoso cliente dell'albergo e fu trattato con ogni riguardo fino alla sua partenza per Cuba insieme alla... madre adottiva.*

*Fra i clienti ricchi s'infiltrano gli scrocconi ed i topi. Molti palaces hanno addirittura dei detectives al loro servizio per sorvegliare discretamente la clientela. I topi d'albergo sono diventati di un'audacia incredibile e fanno dei colpi clamorosi.*

*Un topo d'albergo? Il vecchio tipo si è trasformato. Non scivola più nei corridoi la notte con la lanterna cieca e con la maglia nera attillata come era uso indossare le Borboni nella nota commedia. Il topo d'albergo non esce più da un romanzo giallo ma dal migliore sarto. E' un tipo elegantissimo che conosce la moda e che ha i connotati delle persone per bene.*

*Il più delle volte il suo complice è Cupido. Il topo d'albergo è un Don Giovanni da dancings che conosce tutte le danze. E' un bel giovanottone per le ricche straniere oziose e stanche. Non è, non deve essere povero. Il suo mestiere esige un po' di fondi.*

*Chi può diffidare di lui? La sua effimera « amica » crea intorno alla sua persona un'atmosfera di fiducia. Egli è generoso coi domestici, simpatico e seducente nel suo pigiama di seta. I vicini fortunati, dei quali egli invidia il portafogli e i gioielli, sono un po' suoi amici. Egli li frequenta, li invita, diventa il loro consigliere di eleganza e il cicerone.*

*— Che fate stasera? — egli domanderà ad uno o ad una. E nella notte, durante l'assenza della vittima, mentre la sua « bella » riposa, gli sarà facile passare da una finestra all'altra, di mettere in tasca tutto quello che può trovare e di scomparire senza preoccupare il portiere, che lo conosce e che lo vede tutte le mattine partire all'alba... per discrezione.*

*Molti sono i sistemi ai quali ricorrono i topi d'albergo. Quanta intelligenza spendono i filibustieri internazionali negli immensi palaces in cui circolano tutte le ricchezze del mondo. Quale magnifico terreno coltivabile per gli astutissimi topi! Essi sono quasi sicuri dell'impunità, perchè, anche se sono segnalati, sono pregati di andare a farsi impiccare altrove, perchè in generale i prudenti albergatori non vogliono spaventare la loro clientela.*

M. L. BRUNI.

# AEROPITTURA, l'ultima arte

Mi si chiede spesso come io sia stato indotto a creare la aeropittura. La risposta è semplice: attraverso una serie di studi in apparenza diversi, ma collegati fra loro dalla ricerca di atmosfere speciali. Ho sempre avuto cura di porre i soggetti nel loro ambiente. Amo, ammiro la pittura che colloca il personaggio nel suo quadro abituale. La aeropittura è un mondo nuovo che ha tentato i pittori in ogni tempo: i più recenti progressi dell'aviazione ci hanno materialmente permesso di realizzare l'esplorazione dei cieli: la luce tridescente che si gode di lassù è d'una delicatezza stravagante, a volte circondata di nubi angosciose. Gioco di colore saporoso, paesaggi originali, ecco un ordine di idee tentatrici per un pittore. Sono stupito io stesso d'essere stato la prima a realizzare esposizioni d'insieme importanti d'ordine aviatorio (esposizione del gennaio e novembre 1931).

... Sin dalla mia prima visita ad un'officina, fui conquistato, ed il mio desiderio d'assistere alla nascita dell'apparecchio mi indusse a tornare. In fabbrica i quadri abbondano. Sul campo, le tettoie, le ali colorate variano dei porpora a tutte le sfumature dell'azzurro, del giallo, ai toni monocromi dei velivoli per l'esercito: i loro aspetti sono multipli come ogni essere umano: hanno la loro carnagione, la loro spiderrrido oserremmo dire...

Ogni aeroporto, ogni base marittima dalle forze aeree hanno la loro originalità: vi sarebbe da scrivere un libro: ma ve ne è uno particolarmente simbolico: è quello di Chartres. Esso rivela le fasi della civiltà.

Un tempo, la cattedrale fu costruita nel punto più elevato della pianura, affinchè da ogni lato i fedeli la scorgessero: oggi l'aeroplano si slancia più in alto verso il cielo, più alto della volta, più alto delle guglie, più alto del basamento di pietra scolpita delle torri o dei campanili; l'aeroplano incrocia, si libra, dominando tutta la Beauce. La poesia muta per chi prende posto nella carlinga.

Oh, la gioia del volo! Poter fermare una cosa sola con l'atmosfera, che ammirevole realtà! Aspirare piacevolmente quell'aria che nell'istante della nascita, si sa fatto vagire, e che ci farà tacere nell'ora del sonno eterno!

In quello stato di dolce beatitudine, apro gli occhi e la terra mi appare. Le belle cose restano belle: così i più begli edifici di Parigi rivestono un altro carattere. La vita nella vecchia città dell'isola San Luigi si confonde come in una nube: si scorgono le due torri di Notre-Dame emergenti dalla massa urbana, la luce colpisce e trasfigura la cima del tempio. Aspetto commovente e grandioso! E' una gamma di toni grigi cui danno vita le pietre, i resti delle foglie, che si fondono, al cadere della sera, in un cangiante azzurrastro. Ma non soltanto le belle architetture sembrano più belle: anche le mediocri ci guadagnano, viste dall'apparecchio. Così i sobborghi di Orly, del Bourget — che a terra sono d'una banalità sconcertante — man mano che si sale, a spire, acquistano un aspetto nuovo: gli apparecchi al suolo sembrano libellule che brucchino l'erba o l'ocra del terreno, le strade intrise si mischiano alle verdure dei terreni da costruzione, gli agglomerati moderni, sorti in fretta, diventano miniature persiane, l'arancione dei tetti di tegole ci rallegra e tutti quei viali, quei corsi che convergono a raggiera verso un punto, sembrano una stella di mare con i suoi tentacoli; e l'orrida città operaia è diventata un motivo decorativo un po' cubista, nel disegno, e molto originale nei toni.

Altro quadro curioso: le rotaie, le stazioni, le tettoie dei vagoni, i tetti dipinti di cobalto si oppongono al nero dei treni.

Sono sempre visioni nuove e reali, mentre, a terra, il mondo che noi vediamo ogni giorno è ristretto; alla parola magica « contatto », l'elica ed il motore si assordano con il loro rombo, man mano che l'apparecchio rolla al suolo. Di colpo, si lascia la terra, si ondeggia. Ci sentiamo colleghi, trasformati in « uccello » ed in « aeropittore ». Tocca all'artista ricordarsi e di tradurre, al cavalletto, le emozioni del volo.

LUISA PASCALIS.

*L'artista nel suo studio e...*

*... mentre scende dall'apparecchio.*

*Due « aeropittori »: Il canale di Bruges e l'Arena di Nimes.*

## ENTRA IN UN TEMPIO CON LE SCARPE E PROVOCA UNO SCANDALO

**Bombay, martedì notte.**

La visita del dottor Burns, direttore dei servizi di agricoltura, a un tempio indù nel distretto di Solapur, senza essersi previamente tolte le scarpe, ha destato viva emozione negli ambienti indù, ed è stato argomento di discussione al Consiglio legislativo di Bombay. Un membro di questa assemblea ha preso la parola per dichiarare che il governo dovrebbe prendere misure perchè la santità dei templi non sia violata. Nella risposta ufficiale si ricorda la visita di sir Henry Bartle, l'ex-governatore di Bombay, il quale, mentre che nell'anno 1849, penetrò nello stesso tempio senza togliersi le scarpe. Sono citati ancora altri precedenti rimontanti ad epoche molto arretrate. La risposta termina dicendo che il dott. Burns entrò nel tempio portando le scarpe perchè nessuno l'avvertì che egli avrebbe dovuto togliersele.

## RUBA 24 MILA LIRE E SIMULA UNA VINCITA AL LOTTO

**Napoli, martedì sera.**

Il giovane Vincenzo Mollo, occupato in qualità di segretario nello studio di un avvocato di Palermo, giorni or sono, adducendo di aver vinto un terno al lotto, si era recato a Napoli ove iniziò una vita dispendiosa, frequentando ritrovi alla moda e donnine eleganti. Contemporaneamente l'avvocato, constatando che col suo segretario erano scomparse dallo studio 24 mila lire, denunciò il furto alla polizia che in un ristoratore di qui ha arrestato l'impiegato infedele il quale aveva ridotte a 13 mila lire delle 24 rubate.

## UN « TRUST » SPAGNOLO CHE HA LA SUA SEDE IN PRIGIONE

**Madrid, martedì sera.**

Il più grande trust della Spagna ha la sua sede centrale in una prigione: nel senso che il padrone continua effettivamente a dirigere i propri affari dalla prigione in cui trovasi detenuto.

Colui che si trova in così singolare situazione è Don Juan March, il più cospicuo e facoltoso uomo d'affari del paese. Arrestato il 15 giugno scorso, egli è alloggiato nella comodetta « prigione modello » di Madrid. Egli fu arrestato sotto l'imputazione d'aver acquistato il monopolio del tabacco per il Marocco spagnolo, sotto Primo de Rivera, in modo illecito. Deputato, il March rappresentava in Parlamento le Baleari. Parecchi mesi prima del suo arresto fu affermato alle Cortes che la sua presenza era « incompatibile moralmente » con la dignità dell'Assemblea, e poco prima dell'arresto gli fu tolta l'immunità parlamentare senza discussione.

Da allora egli trovasi in carcere, ma non è ancora stato interrogato dai giudici. In questi mesi egli ha diretto le varie imprese del trust dal carcere. Il March è proprietario della maggiore banca di Palma di Majorca, della linea di navigazione che, con nove motonavi, svolge il traffico tra la penisola iberica e Majorca, Minorca, Ibiza e le Canarie. Azionista principale di varie grosse imprese, latifondista, proprietario di manifatture tabacchi, ha un giornale suo a Madrid ed è comproprietario principale di un secondo.

In carcere, il March continua a ricevere i suoi dipendenti, esamina bilanci, firma contratti, proprio come se si trovasse nel suo ufficio di Palma o di Madrid; solo che non può ispezionare de visu le sue aziende. Quanto durerà tale stato di cose? Sinché resteranno al potere i ministri Indalecio Prieto e Jaime Carner. Il March ha poco da sperare in novità. Il Carner disse di recente alle Cortes, parlando del March: « Egli è il più grande nemico della Repubblica. O questa rovina March, o March la rovinerà ». Questo prima dell'arresto del March. Poi egli si difese alle Cortes, ma la sua immunità fu respesa.

Di recente il deputato radicale Pineres chiese di arrestare il March innocente e di ritirarsi perciò da membro della Commissione d'inchiesta. Invece di giovargli, tale mossa nocque al March: la sua vigilanza è stata intensificata. Il giornale madrileno « Informaciones », che appartiene al March, non osa prendere le sue difese, con le quali non farebbe che nuocere a lui e al giornale stesso. Per ora il March non ha alcuna probabilità di essere liberato, e il pubblico lo va a poco a poco dimenticando.

## TEATRI E CONCERTI

### REGIO

**La seconda di *Manon* e la popolare di *Adriana Lecouvreur***

La direzione del Teatro « Regio » comunica: « E' stabilito per questa sera, martedì, alle ore 21, in turno di abbonamento pari, ventesima della serie, la seconda rappresentazione di *Manon*. L'opera di Puccini sarà diretta da Franco Faccianonio. Per constatata indisposizione della signorina Rosetta Pampanini, la parte di *Manon* sarà sostenuta dalla signora Iva Pacetti. Gli altri interpreti saranno: Beniamino Gigli, Ernesto Badini, Umberto Di Lello, Nadia Kovseova, Luigi Cilla, Niccia Rakowski ed Ernesto Grassi.

« Domani sera, mercoledì, alle ore 21, sarà data l'annunciata rappresentazione a prezzi popolari dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea, con la direzione di Umberto Berrettoni. Interpreti Giuseppina Cobelli, protagonista, Aurora Buades, Galliano Masini, Ernesto Badini, Ottavio Serpo, Luigi Cilla, Mario Gentelli, Nicola Rakowski, Carmen Torneri e Natalia Nicolini.

« La vendita di tutti i posti (poltrone e palchi compresi) continua alla Segreteria del Teatro ».

### ALFIERI

**Ultima recita della Comp. Ruggeri**

All'« Alfieri » gran folla, ieri sera, a festeggiare Ruggero Ruggeri, che, con *L'Alfiere* di Sacha Guitry, dava il suo spettacolo d'addio. La sala era gremita; e un'aria di festa, un compiacimento diffuso e pronto a manifestarsi in applausi conferiva all'adunata intenta e gentile il caratteristico aspetto degli eccezionali avvenimenti teatrali. Ruggeri ha recitato da par suo, e la grossa commedia del Guitry ha avuto in lui, nel suo discorso piano e pensoso, famigliare e sottolineato da sottilissime sfumature, un rilievo notabile. I battimani si sono rinnovati ad ogni atto colorosi, mutandosi all'ultimo in ovazione. Il Ruggeri, tra gli omaggi e le cordiali insistenze di tutto il pubblico, accondiscese a dire, in fine, con arte squisita, il *Congedo* del Carducci, che destò nuovi, vivaci, lieti consensi. Questa sera ultima recita della Compagnia, con *Jacqueline* di Guitry, a prezzi popolari.

Da domani mercoledì all'Alfieri agirà la Compagnia degli « Spettacoli gialli » diretta da Calò. Il debutto avverrà con un lavoro nuovo, *L'accusa*, tre atti e cinque quadri di Alsberg e Hesse.

### VITTORIO EMANUELE

**Questa sera *Trovarsi* di Pirandello**

Al « Vittorio » la Compagnia di Marta Abba, come già è stato annunciato, rappresenta questa sera la prima novità della stagione, *Trovarsi*, tre atti di Luigi Pirandello, per i quali, dopo i successi di Roma e Napoli, vivissima è l'attesa nel nostro pubblico.

### TEATRO DI TORINO

**Il concerto diretto da Strawinski**

Il concerto di venerdì prossimo, al teatro di Torino, sarà diretto da Igor Strawinski. Il programma è composto da sue composizioni, quali gli scintillanti *Feux d'artifice*, una suite tratta dalla *Petruchka*, un'altra, tratta dall'*Oiseau de feu* e la recente *Sinfonia dei salmi*, nella quale prenderà parte il coro dell'Eiar diretto dal maestro Ottorino Vertova.

A questo concerto seguiranno quelli di Gino Marinuzzi, di Bernardino Molinari, di Willy Ferrero, del pianista Arturo Rubinstein in unione a Fernando Previtali, di Otto Klemperer, di Arrigo Serato e Arrigo Pedrollo, di Ugo Tansini, di Fritz Reiner; rimane da fissare il programma di un ultimo concerto, pel quale sono in corso importanti trattative. Nell'esecuzione della *Resurrezione di Cristo* di Perosi, diretta dal maestro Ugo Tansini, prenderà parte per la prima volta il coro dell'Eiar di oltre cento cantori, solisti di canto.

### LICEO

**La pianista Nella Bassola**

La signorina Nella Bassola, presentatasi iersera al Liceo, ha dato saggio di ottime qualità tecniche, robustezza di suono, tocco delicato, agilità rapidissima, e di promettenti qualità interpretative. Certo non v'è nulla di meccanico nella sua esecuzione; notevoli la vivacità, il calore, il sentimento. Ulteriori ricerche potranno equilibrare effetti di sonorità e di dinamica talvolta eccessivi. Buonà la *Passacaglia* di Bach nella revisione del Ducasse, tre sonate di Domenico Scarlatti, dando la preminenza alle forti sonorità e alla velocità. Frasseggiò delicatamente e nervosamente la *Sonata* in si bem. min., un notturno e due studi di Chopin. Gli applausi che queste esecuzioni raccolsero non furono meno intensi di quelli che toccarono a pezzi di Albeniz, Casella e Liszt, alla fine della serata. Il concerto era a beneficio dell'Unione femminile nazionale e della Scuola serale operaia femminile.

## UN MEDICO CHE ESERCITA NEL CARCERE

**Freehold, martedì sera.**

Il dott. David Carey visita i suoi malati ricevendoli in carcere. Prima fece così perchè, nominato, due mesi or sono, medico delle carceri, trovò più comodo far venire là i pazienti. Poi, querelato dalla moglie, divisa da lui, per gli alimenti, è stato condannato alla prigione; l'amministrazione gli permette di praticare ivi la professione.

## UN ORIGINALE RITO FUNEBRE DEGLI ZINGARI GITANI DI NOYON

**Parigi, martedì sera.**

Dai confini della Persia e dell'India, da dove furono scacciati cinque secoli or sono, si sono rifugiati a poco a poco intorno a Parigi e soprattutto a Noyon alcune tribù di zingari gitani-gypsi, i quali vivono da molto tempo conservando i loro riti, i loro costumi, la loro lingua.

***I gitani di Noyon hanno celebrato quest'oggi, col più suggestivo dei cerimoniali, i funerali di Carlo Giorgio Demestre, un superbo zingaro di 28 anni, morto 8 giorni or sono con una rivoltellata alla testa.***

Il Demestre era venuto dalla Polonia con suo padre, sua madre e la sua tribù, ed è stato assassinato in un'osteria da una persona rimasta sconosciuta.

Il capo della tribù, un vecchio di 75 anni, munito di lunghissima barba bianca, ha voluto che Carlo Giorgio venisse sotterrato con gli onori riservati ai più ricchi uomini della terra. Nel pressi dell'accampamento in disordine il corpo dello zingaro era stato deposto in una sontuosa bara di quercia.

***La salma era rivestita con un magnifico abito sopra al quale si scorgeva una grande catena d'oro massiccio. Le tasche erano piene di ducati d'oro fini e la testa al morto era stato posto un Borsalino di lusso.***

L'intera tribù, formata di una quarantina di uomini, di donne e di marmocchi, ha assistito agli ultimi preparativi che precedevano il corteo. Gli uomini a capo scoperto erano vestiti miseramente con una sciarpa azzurra intorno al collo; le donne avevano la testa avvolta in scialli dai colori accesi; i bimbi andavano a piedi scalzi ed erano sporchi e più nudi che vestiti.

***La Polizia era rappresentata da un commissario e da due agenti e il clero da monsignor Lagneau, prelato di S. Santità.***

Undici membri del Corpo musicale di Noyon avevano ricevuto mille franchi per suonare gli inni di gusto del capo tribù.

Chiusa la bara, si è visto che essa aveva il coperchio di argento e di rame. Su di essa sono state deposte corone di perle artificiali violette. La cassa è stata messa su un superbo carro di prima classe con due pavesi bianchi di cappe d'argento e sormontati da piume nere. Le donne hanno cominciato a gemere e a strapparsi i capelli, mentre la musica ha intonato il minuetto del Boccherini.

***La musica ha poi suonato per il resto del corteo, e senza interruzione la marcia funebre di Chopin.***

Tutta la popolazione di Noyon e della regione limitrofa ha assistito in numero imponente a questo eccezionale rito funebre. Le strade erano piene di automobili venute da tutte le parti.

Al momento di deporre la bara nella fossa

***è stato intonato di nuovo il minuetto del Boccherini, mentre le donne si sono messe ad abbracciare la bara strappandosi di nuovo i capelli e abbandonandosi a gemiti e singhiozzi.***

## UNA EX « REGINETTA » CONDANNATA DAL TRIBUNALE

**Parigi, martedì sera.**

Reginetta di bellezza nella Costa Azzurra, giornalista da strapazzo a Parigi, falsa avvocatessa a Nizza, ove fu condannata a quattro mesi di prigione con la condizionale per truffa e usurpazione di titolo, è comparsa ieri nuovamente innanzi ai giudici del Tribunale penale certa Mirella Lafarge. Questa volta, però, ella si è presentata ai giudici, nell'aula della 18.a Sezione, accusata del furto di un incartamento relativo a un processo, ed è stata condannata a quattro mesi di prigione effettiva. Dovrà perciò rimanere otto mesi in carcere a meditare sulle sue numerose avventure.

Il fatto che ha determinato il processo attuale rimonta a un anno e mezzo fa circa. Il 7 ottobre 1931 infatti alla 18.a Sezione del Tribunale penale compariva un uomo accusato di ribellione alla forza pubblica. Quando arrivò il suo turno, l'incartamento relativo al fatto che lo riguardava fu cercato invano, e il Tribunale dovette rinviare la discussione del processo e mettere l'imputato in libertà provvisoria.

Passarono però dei mesi senza che l'incartamento fosse ritrovato e perciò l'imputato non fu mai giudicato. Nessuno pensava più alla cosa quando la cronaca ebbe a occuparsi di Mirella Lafarge. Questa bella ragazza, all'epoca della scomparsa dell'incartamento, era assai nota negli ambienti del Palazzo di Giustizia di Parigi, ove circolava liberamente, sempre attorniata da giovani avvocati e alle volte da celebrità del Foro. Ella si diceva giornalista e la sua costante allegria, il tono suadente della sua voce, unitamente alla sua non comune bellezza, le avevano conquistato tutte le grazie. Non pochi furono i disillusi quando un giorno Mirella sparì. Ogni tentativo per sapere ove fosse andata rimase vano.

Lo scorso anno però si venne a sapere che certa Marcella Chantal, giovane e bella avvocatessa, dopo avere trascorsi vari mesi di splendore negli ambienti giudiziari di Nizza, ove circolava sempre vestita di una elegante toga di avvocato che le conferiva una grazia speciale, era stata arrestata sotto l'imputazione di truffa e usurpazione di titolo. Risultò che la pseudo Marcella Chantal altri non era che Mirella Lafarge, contro la quale erano state sporte querele da un albergatore e da un pellicciaio. Operata una perquisizione nella camera della pseudo Chantal fu trovato, tra molti altri documenti relativi a processi, anche il famoso incartamento scomparso.

L'aula del Tribunale era affollatissima di tutti i giovani avvocati sfortunati sospiranti di due anni fa. Il presidente, dopo aver ricordato i fatti, ha interrogato Mirella che, con grande calma e non senza una certa insolenza, ha risposto a tutte le domande, qualificando il processo come « uno scherzo di cattivo genere ». Ha spiegato di avere avuto l'incartamento da un segretario del Tribunale — morto nel frattempo — al quale aveva detto di averne bisogno per scrivere un articolo su un giornale; si era poi sempre dimenticata di restituirlo. Dopo l'escussione dei due testimoni, il P. M. ha chiesto la pena senza condizionale e il Tribunale, nonostante l'abile arringa del difensore, ha accolto questa tesi, condannando Mirella a quattro mesi.

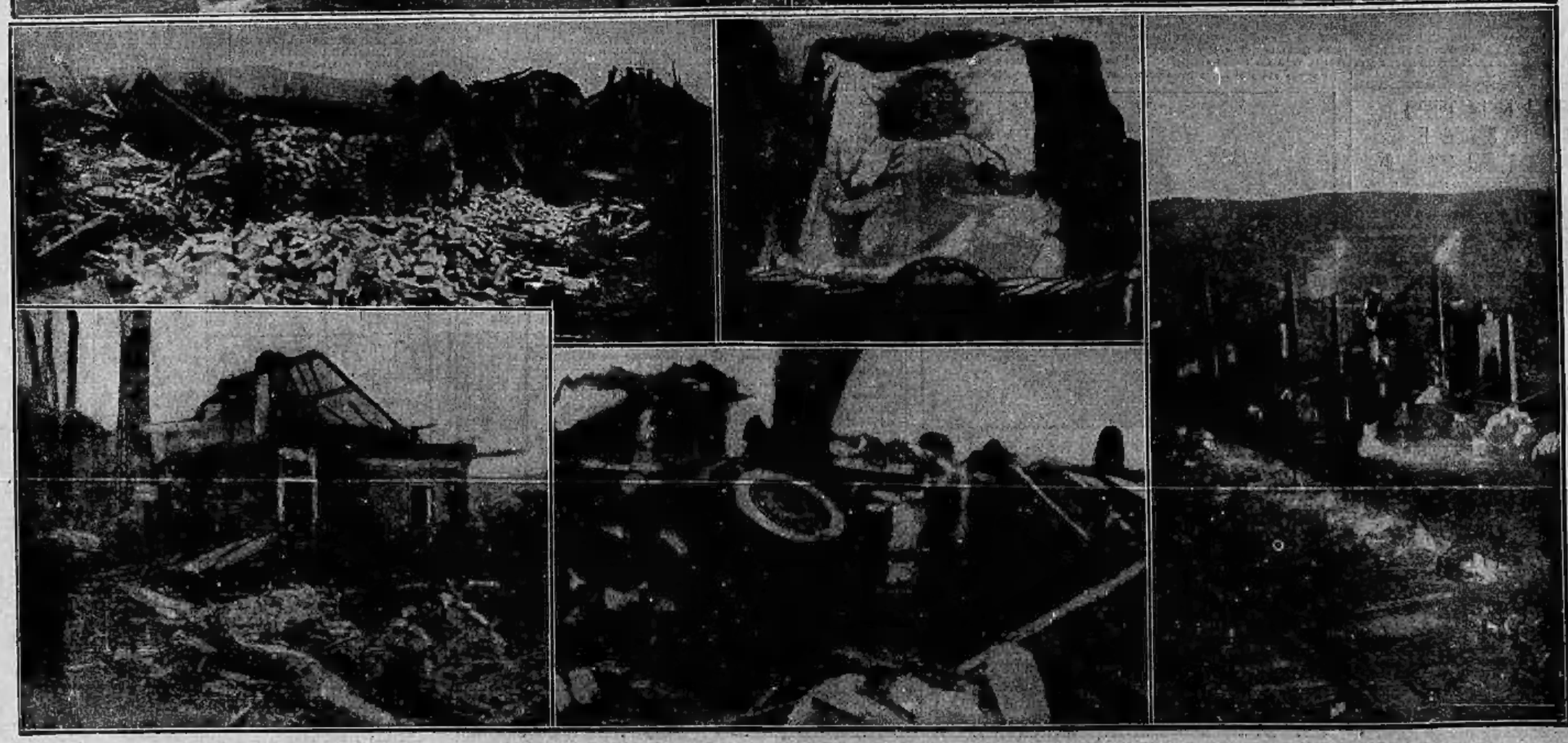
*— Un altro soldato?*

*— Nossignore, questo colle è un pompiere: inoltre ho pensato che può essere utile in caso di incendio...*

# LA TRAGICA ESPLOSIONE DI NEUKIRCHEN

## *Servizio fotografico particolare de LA STAMPA DELLA SERA*

*Oggi è giornata di lutto in Germania; oggi il vice-Cancelliere è nella Sarre per rappresentare il Governo del Reich ai funerali delle vittime dell'immane catastrofe di Neukirchen. I lettori già sanno, per aver letto, come, quando e quanto grave il sinistro sia stato. Ma una rappresentazione dell'entità della disgrazia è offerta in modo completo da questa serie di fotografie che La Stampa della Sera (dopo aver già pubblicato ieri una prima fotografia teletrasmessa) è oggi in grado di riportare.*

*Fra le molte fotografie che i nostri corrispondenti hanno raccolto sul posto, ne abbiamo scelto nove che riproducono scene generali e particolari della l'ecatombe provocata dallo scoppio. Di proposito omettiamo di apporre a ciascuna fotografia la dicitura illustrativa. Il lettore stesso da questa chiara documentazione potrà ricostruire l'entità della catastrofe e giudicare la somma di devastazione, di morte, di dolori che il tremendo scoppio ha portato nella disgraziata città.*

*Una sia fortunatamente non sconvolta di Neukirchen affollata di gente, allenisce nella atmosfera di morte che copre ogni volto — alberi ridotti a scheletri fra macerie di frantumatissime case — un bimbo (l'unico salvo di una intera famiglia) che la pietà di concittadini ha deposto in una cesta, che la sua culla è stata distrutta insieme a ogni altra cosa di casa sua — l'avantreno di un grosso autocarro sotto il quale giace il cadavere del guidatore — una vista dall'aeroplano di quello che resta del gasometro fatale — masserizie rimosse per liberare dai loro peso i corpi dei feriti e dei morti — ancora una casa sconquassata.....*